

## COMUNICATO STAMPA

**Il Segretario Regionale di Ambiente e Vita Abruzzo Onlus Patrizio Schiazza ed il Sindaco di Paglieta Nicola Scaricacciottoli, in qualità di Capofila del Contratto di Fiume Sangro, affermano che “ La mancanza di governance e l’assenza di interventi di prevenzione sui corpi idrici continua a provocare danni ai territori ed a causare enormi disagi alle Popolazioni dell’Abruzzo. E’ da oltre quattro anni che decine di Amministrazioni locali, sottoscrittrici di Manifesti di Contratti di Fiume , chiedono alla Regione Abruzzo di intervenire efficacemente con una strategia d’azione complessiva e di valenza pluriennale senza però mai ricevere alcuna risposta.”**

Sono di queste ore le notizie drammatiche che giungono dalle aree interne abruzzesi ove , a causa di una severa ondata di maltempo, i fiumi Sangro e Tasso hanno esondato in più punti causando danni ed allagamenti. La situazione più grave si è registrata nell’Alto Sangro ove l’omonimo fiume esondando ha provocato una situazione emergenziale. Purtroppo sembra replicarsi, con un tempo di ritorno sempre più ridotto, una situazione già vissuta negli anni passati nelle altre Province abruzzesi. Un ripetersi ciclico la cui origine va indubbiamente imputata ai cambiamenti climatici , ma anche alla manifesta incapacità di dare corso ad una seria ed efficace programmazione idonea ad ovviare almeno gli effetti più devastanti dei fenomeni in atto. Il paradosso è che all’esigenza di dare sostanza ad una Strategia di Azione in grado di rappresentare una concreta alternativa al perdurare del rischio ed all’apparentemente “inevitabile” e progressivo degrado del territorio e dell’ambiente, avevano creduto già da quattro/cinque anni decine di Amministrazioni Comunali Abruzzesi che , insieme e su base volontaria, avevano sottoscritto ben 16 Manifesti dei Contratti di Fiume (relativi ai principali corpi idrici regionali) quali strumenti programmatori caratterizzati da una gestione patteggiata e condivisa .I comuni avevano ben compreso, infatti, che solo con una spinta dal basso pacifica e democratica ed attraverso una ri-assunzione di responsabilità collettiva era possibile formulare nuovi strumenti governance e conseguentemente innovativi modelli di gestione dei corsi d’acqua. Il Contratto del Fiume Sangro rappresenta in tal senso l’esempio più eclatante : le Amministrazioni comunali di Paglieta ( Capofila), Villa Santa Maria, Borrello, Gamberale , Bomba , Pietraferrazzana, Monteferrante, Colledimezzo, Atessa, Civitaluparella, Fallo, Archi, Pennadomo, Quadri e Pizzoferrato hanno speso energie e tempo per dare sostanza ad una diagnostica partecipativa in grado di evidenziare lo stato ecologico ed ambientale del fiume, realizzare nuova cartografia PAI e PSDA, realizzare una carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, quantificare lo stato di depurazione delle acque, redarre una carta dei fattori di pressione, studiare l’andamento socio-economico del territorio in relazione alla presenza del fiume, produrre un’ analisi prospettica con definizione delle proposte di valorizzazione a margine della rinaturalizzazione e riqualificazione del corpo idrico, parametrizzare i fattori di rischio, proporre un piano organico di intervento ed aprendo un confronto serrato e permanente con gli stakeholders del territorio. Purtroppo però la Regione “Facile e Veloce” , al netto di qualche delibera - di due Assemblee regionali ed una fantomatica Cabina di Regia dei Contratti di Fiume , ha disatteso tutte le aspettative preferendo confrontarsi con l’emergenza piuttosto che prevenire ed azionare misure di salvaguardia e tutela .Le Amministrazioni Comunali, al contrario e visto il livello di complessità delle questioni in gioco, hanno chiesto più volte, l’ultima lo scorso 29 gennaio con la presentazione di un documento firmato da diversi Sindaci Capofila di CDF consegnato all’Assessore Regionale Pepe, che le problematiche dei fiumi, e più in generale delle acque, fossero trattate in termini sistemici attraverso il superamento delle soluzioni parziali non in grado di considerare le interazioni e che non legano la gestione della risorsa idrica, alla difesa del suolo, degli ecosistemi ed alla tutela del paesaggio. Alla luce di quanto affermato Ambiente e Vita Abruzzo Onlus ed il Sindaco di Paglieta , in qualità di Capofila del Contratto di Fiume Sangro, tornano a chiedere alla Regione Abruzzo , in attesa del nuovo Governo Regionale, che si dia seguito e sostanza ai deliberati regionali nella materia dedicata, che si preveda un’adeguato stanziamento di Bilancio che

favorisca questi processi ,che si dia corso all'organizzazione di una nuova Assemblea Regionale dei Contratti di Fiume , che venga convocata la Cabina di Regia e che abbandoni, almeno nell'ultimo kilometro della sua corsa, le scorciatoie di interventi a pioggia dispersivi ed inutili e passi alla faticosa fase della programmazione, concertazione, pianificazione e realizzazione di azioni e misure capaci di rinaturalizzare e riqualificare i corpi idrici, di promuovere azioni di rigenerazione urbana, implementare i livelli di resilienza territoriali e salvaguardare la biodiversità ed i servizi ecosistemici. Probabilmente in questi pochi mesi non si riuscirebbe comunque ad invertire la rotta, ma almeno potrebbero gettarsi le basi per una futura azione strategica volta all'adozione di un sistema di regole condiviso in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale possano intervenire in modo paritario nella ricerca di soluzioni per la rinaturalizzazione e riqualificazione dei corpi idrici regionali. In sostanza il passaggio dall'emergenza alla programmazione.

**Per discutere di tutto questo e per dare seguito all'azione di sensibilizzazione il prossimo 24 Novembre a Paglieta verrà convocato un'Assemblea del Contratto di Fiume Sangro alla presenza di esperti, cittadini e portatori di interesse.**

Cordiali saluti,

Il Sindaco di Paglieta (Capofila del CDF Sangro)

Nicola Scariacciotoli

Il Segr. Reg.le di Ambiente e/Vita Abruzzo

Patrizio Schiazza